



Storie | NOV | DIC | '19 | Goriziane

Bimestrale dell'associazione culturale "Nuovo lavoro" • Gorizia



L'OCCASIONE DA NON MANCARE

*La Capitale europea
della cultura 2025*

Di una cosa sempre più ci si sta convincendo, e sempre più persone (compreso chi scrive, pur essendo tutto fuorché un esperto della materia) si stanno convincendo, a Gorizia e nella gemella Nova Gorica. Ovvero che quella candidatura al ruolo di Capitale europea della cultura nel

2025 – e non si pensi sia lontano, è, ahimè, dietro l'angolo – non sia soltanto l'ennesima occasione degli ultimi anni per ribadire i buoni rapporti di vicinato e collaborazione al di sopra e attraverso quel confine che in teoria non c'è più. Ma sia, piuttosto, un appuntamento con la storia. Di quelli che magari può cambiare il corso delle cose. Non di tutte, ma di molte sì. Tra le tante vie immaginate per provare a rilanciare questo lembo di terra sofferente dal punto di vista del dinamismo e dell'economia, quella della candidatura transfrontaliera pare poter essere vincente se è

vero, come dicono i numeri, le cifre e le esperienze di chi Capitale europea lo è già stata (Matera al momento), vincere questa sfida vorrebbe dire moltiplicare arrivi e visite, accendere sulle due città gemelle riflettori che altrimenti resterebbero spenti, attirare investimenti, fondi, iniziative. Da solo tutto questo non basterebbe e non basterà, ma sarebbe già un grande inizio. Ecco perché, avviandoci alla fine di un altro anno, ci sentiamo di augurare a Gorizia che il 2020 porti questo, in regalo: una sfida vinta, la candidatura accettata. E poi sarà quel che dovrà.

Cultura a Gorizia

La corsa alla nomina a "Capitale europea della cultura" per la nostra città

Indubbiamente, l'obiettivo più importante che si è imposta l'attuale amministrazione comunale è quello di far nominare Gorizia, assieme al limitrofo comune di Nova Gorica, in Slovenia, capitale europea della cultura 2025. Tale candidatura è già stata presentata ufficialmente, avallata dalle firme dei sindaci delle due città, Rodolfo Ziberna e Klemen Miklavic, con l'appoggio della regione Fvg e il governo italiano.

Una prima fase si è conclusa con la presentazione di oltre una cinquantina di proposte raccolte fra diverse entità territoriali, ma, come si può immaginare, la partita è ancora lunga ed entro la fine dell'anno in corso, dovrà essere presentato, all'apposita commissione, il programma culturale collegato al progetto. La commissione stessa, entro la fine dell'anno 2020, dovrà valutare tutte le proposte pervenute da tutte le città concorrenti a tale ambito titolo e decidere in merito. In questo coinvolgimento generale, considero che le librerie rappresentino dei presidi fondamentali per la cultura e, allo scopo, Gorizia si trova in una situazione ottimale in quanto è risaputo che la densità delle librerie esistenti sul territorio in rapporto agli abitanti, è tra il più elevato in Italia. Ciò significa che i cittadini dedicano molto del loro tempo libero alla lettura facendo così crescere il livello d'erudizione del territorio. Per avere un più preciso quadro del settore e dei rapporti tra lettori e letture, ho avuto il piacere di fare una chiacchierata con il dottor Marco Menato, direttore della Biblioteca Statale Isontina. I numeri che sono emersi sono veramente interessanti e ciò significa che la biblioteca è una struttura essenziale nell'ambito della cultura cittadina. Attualmente gli iscritti sono ben 16.579 e gli accessi, nell'anno in corso, ammontano in 19.097 italiani e 2.230 stranieri, con una consistente presenza di sloveni. I prestiti sono

stati 7.762 e le consultazioni 19.041. Nella chiacchierata è emerso anche l'importantissimo dato relativo alla consultazione di testi particolari legati alla Grande Guerra e alla vita di Michelstaedter, oltre ai più di centomila testi, tra storia civica e volumi antichi di grande pregio. Inoltre la biblioteca, che fra l'altro proprio quest'anno ricorda il centesimo anno di consegna della struttura allo Stato italiano da parte del comune di Gorizia, offre anche altre innumerevoli servizi come la presentazione di autori di libri, esposizioni d'opere d'arte e conferenze su diverse tematiche. Insomma, si può notare una vivace attività che è perfettamente inserita nel tessuto culturale goriziano, ma forse non è ancora pienamente valutata dagli amministratori locali. Indubbiamente, la commissione che dovrà assegnare il titolo di capitale europea della cultura 2025, non potrà fare a meno di considerare l'importante apporto della Biblioteca Statale Isontina per l'eventuale nomina congiunta dei comuni di Gorizia e Nova Gorica.

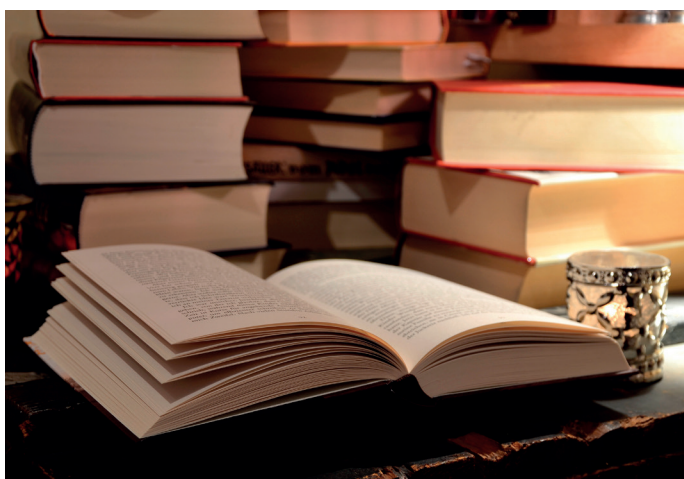
Enzo Comelli (Comenzo)

Poetiche armonie

Un incontro in versi e musica al Cafè Francine

In un cantuccio raccolto del Cafè Francine, la sera del 31 ottobre scorso si poteva assistere ad una lettura di poesie un po' speciale. Scaturito dall'idea che la poesia può guidarci attraverso i sentieri delle emozioni, è nato un evento che, come in un fantastico viaggio, spaziava dalle emozioni che può infondere la musica, fino a quelle più profonde del nostro cuore. Le due presentatrici, Anna Acconcia e Rosanna Calisti, che si sono alternate durante la serata, hanno saputo incantare il pubblico e guidarlo in questo non facile percorso; ma sono stati i poeti dell'associazione "Nuovo lavoro" i veri protagonisti dell'evento. Sono nomi ormai noti, che si sono fatti conoscere anche dal grande pubblico vincendo numerosi concorsi e che, durante la serata, hanno saputo dare il meglio di sé proponendo poesie inedite di gran rilievo. L'atmosfera era quella di un grande evento: non c'era il solito vociare di un caffè, quando gli avventori si accalcano al bancone, ma un rigoroso silenzio di un pubblico attento, che non vuol perdersi neanche un verso. Una serata piacevolissima trascorsa quasi con amici tra poesie e musica, accolti in modo così cordiale da Concetta e Francesca, le proprietarie del Cafè. Francesco Mastroianni, Presidente dell'associazione culturale "Nuovo lavoro" ha concluso la serata con i saluti e i ringraziamenti a tutti coloro che, anche dietro le quinte, si sono prodigati per la buona riuscita dello spettacolo. Alla fine, tra una pizzetta e una patatina, me ne sono tornata a casa un po' più felice, consapevole che "La vita è bella", come l'ultimo intervento musicale della serata ci ha ricordato.

Teresa Michelutti



L'angolo di Elena

Leonardo

In questo periodo nelle sale cinematografiche viene proiettato un bel film facente parte della rassegna artistica: Leonardo per celebrare i 500 anni dalla sua scomparsa. Fin dalle prime scene si viene catturati dall'atmosfera di rinascita, dalla sete di sapere dell'uomo che si sente al centro dell'universo



■ Celebre autoritratto di Leonardo da Vinci

e vuole conoscere i suoi misteri divincolandosi dalla morsa del Medioevo che lo teneva soggiogato alle sue immutabili regole. Ma non è della grandezza di Leonardo che voglio parlare, non spetta a me piccola formichina inesperta, addentrarmi nella magnificenza dell'ingegno di un simile personaggio. Vedendo il film, mi hanno colpito aspetti umani che affiorano inaspettati da certi fatti all'apparenza banali. Lo sbalordimento, la sorpresa, la destabilizzazione di una consapevolezza della propria bravura data per scontata, che immerge il Verrocchio, maestro del piccolo Leonardo, nella più cupa disperazione quando vede nascere dal pennello dell'allievo un angelo supremamente bello, quale lui non avrebbe saputo uguagliare con la sua pittura. L'allievo aveva superato il maestro! Una sconfitta bruciante, un dolore mai provato prima che lo porta a non toccare mai più i pennelli. Altra considerazione che mi sento di condividere con voi: le conquiste umane sono faticose, sembrano delle ruote che vanno sulle pietre di una strada in salita; adesso anche i figli nati fuori dal matrimonio hanno giustamente i loro diritti, sono tutelati dalla legge e godono dell'eredità paterna. Ai tempi di Leonardo no, ma anche molto, molto dopo, quasi fino ai nostri giorni, non era così e la legge che a noi sembra ingiusta, sarà sembrata ai nostri ascendenti, giusta e naturale. Ma il genio di Leonardo era sopra ogni legge con o senza riconoscimento ed eredità paterna: osannato anche allora, riconosciuto da tutti. Quale artista, inventore, architetto, ingegnere insuperabile. Non mi soffermo sulle sue meravigliose opere pittoriche: non sono all'altezza di parlarne, posso solo ammirare ed essere fiera che un tale genio abbia avuto i natali in Italia. E voi andate a vedere il film. Oltretutto Luca Argentero è un bravo attore e la sceneggiatura è molto bella.

Elena Gnot

Jazz & Wine of Peace

Il Circolo Controtempo anche quest'anno regala all'isontino note di jazz indimenticabili

Dal 23 al 27 ottobre scorso il Collio ha regalato giorni di autentica bellezza e indimenticabili momenti di gioia a migliaia di persone di tutte le età, provenienti da Italia, Austria, Croazia e Germania grazie alla 22ª edizione del "Jazz & Wine of Peace", evento ideato e organizzato dal Circolo Controtempo di Cormòns. Circa 150 artisti provenienti dall'Italia, da diverse parti d'Europa e perfino dagli Stati Uniti, hanno deliziato gli amanti di questo genere musicale, un genere che partendo da forme come lo spiritual, il blues e la musica bandistica ha incorporato nei decenni altri moduli armonici e melodici, mantenendo tuttavia le caratteristiche peculiari del ritmo e della improvvisazione. Tra i numerosi big internazionali che hanno conquistato il pubblico, particolare menzione meritano il chitarrista statunitense Bill Frisell ed il suo quartetto che si sono esibiti al Teatro Comunale di Cormòns e la cantante Dianne Reeves, luminosa stella del mondo jazz che ha incantato il numerosissimo pubblico presente al Teatro Verdi di Gorizia. Molto successo hanno riscosso anche i tre musicisti inglesi di "The Comet is Coming", il leggendario chitarrista britannico John McLaughlin con il quartetto 4th Dimension, il bassista Dave Holland e la sassofonista



■ Pura magia con Dianne Reeves al Teatro Verdi di Gorizia

Nubya Garcia, londinese di origini afrocaribiche. Durante i cinque giorni dell'avvenimento, bellissime giornate di sole hanno scaldato le ville storiche, le cantine e i vigneti che hanno fatto da cornice a molte esibizioni sonore. Anche sulla base dell'esperienza degli anni passati si può dire che "Jazz & Wine of Peace" è una manifestazione di altissimo livello che, oltre ad offrire bellissima musica, riesce a valorizzare e promuovere il nostro territorio. Questo è possibile grazie anche alla storia dei luoghi, alla bellezza dei paesaggi, all'eccellenza dei vini e delle offerte gastronomiche e al fatto che l'evento si svolge in una terra di confine tra gente ricca di vissuto e di valori.

Salvatore Cutrupi



SORSI E... MORSI della nostra terra e dintorni

Ricetta di Natale - Crauti bruciati con salsicce!

Gli ingredienti: La preparazione del cenone di Natale iniziava già al mattino della vigilia, quando il fruttivendolo alzava il coperchio di un secchio bianco dal contenuto puzzolente e, con il palmo delle mani, strizzava un pugno di striscioline gocciolanti che infilava in un cartoccio di carta oleata. Veniva poi il turno del macellaio che tagliava lo spago e liberava una fila di salsicce morbide, una per ogni commensale.

Quindi mia madre ed io, di fretta a casa a cucinare.

La preparazione: Appena arrivati, mia madre sistemava un filo d'olio sul fondo di una pentola, uno spicchio d'aglio, uno strato di crauti, una spolverata di semi di kimmel e vi adagiava sopra la corona di salsicce, per concludere il tutto con un altro strato di crauti. La pentola finiva in un angolo dello "sparger" a cuocere lentamente. Intanto c'era lo strudel da preparare; la pasta era pronta, ma non le mele che avevano ancora la buccia. All'improvviso uno strano odore si sparse per la cucina.

"Oh, no! I crauti", gridò mia madre" e corse trafelata verso i fuochi. Un filo di fumo stava già uscendo dalla pentola. Tolto il coperchio, i crauti erano ancora lì, belli, bianchi apparentemente perfetti, ma bastava scostarli un po' per vedere il disastro: una spessa crosta nera di bruciato ricopriva il fondo. E adesso, cosa fare? Non c'era da perdersi d'animo. Mia madre dimostrò un tempismo incredibile che faceva supporre una pratica già consolidata. Rapida prese un piatto, vi collocò i crauti della superficie, quelli che un pochino si erano salvati, e le salsicce. La pentola, tutta bruciata, finì nel lavandino; una bella lavata e tornò nuova. I crauti salvati, con qualche filo nero che era sfuggito al recupero, con un po' d'acqua finivano di nuovo sul fuoco.

L'impiattamento: Dopo la Santa Messa natalizia nella chiesa di Sant'Ignazio, eccoci a sfidare il gelo e ad incamminarci lungo il breve tragitto verso casa, stretti stretti nei nostri cappottini di lana che offrivano scarsa difesa ai radi fiocchi di neve, trasportati da gelide raffiche di vento. Ad accoglierci, quasi come un premio, il tepore della cucina con i suoi profumi e vapori avvolgenti. Ci ritrovammo a tavola e nel piatto una salsiccia e una cucchiata di crauti marroncini, con un sentore di affumicato. La salsiccia era diventata così piccola che finiva in un baleno; restavano i crauti bruciati del contorno. Ci sembrarono una delizia anche quelli. Un bellissimo Natale. Un bellissimo ricordo.

Teresa Michelutti

Storie Goriziane Bimestrale dell'associazione culturale **"Nuovo lavoro"** Gorizia

Riservato ai soci



Direttore responsabile
Coordinatore
Anna Viridis

Hanno collaborato
Enzo Comelli
Salvatore Cutrupi
Elena Gnot
Teresa Michelutti

Grafico
Omar Petruccioli

Stampa
Masterlaser - Gorizia